



COMUNE DI PULSANO
Provincia di Taranto

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N°. 34 del 28/03/2017

Oggetto: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO TARI 2017 - DETERMINAZIONE TARIFFE - NUMERO RATE E SCADENZE 2017.

L'anno 2017 il giorno 28 del mese di marzo alle ore 18:55 presso Castello "De Falconibus", a seguito di avvisi convocati a norma di legge, si è riunito in sessione Straordinaria – 1^a convocazione, seduta Pubblica Convocata dal presidente, il Consiglio comunale sotto la presidenza del SIG. FRANCESCO MARRA e con l'assistenza del Vice Segretario Dott. Giuseppe LALISCIA. A seguito di appello nominale, effettuato all'inizio della seduta, sono risultati presenti in aula n. 15 consiglieri comunali ed assenti n. 2.

In conseguenza il Presidente dichiara aperta la seduta.

Alla trattazione del presente argomento risultano presenti i seguenti consiglieri comunali:

N.O.	COGNOME E NOME	Presente	Assente
1	AVV. GIUSEPPE ECCLESIA	X	
2	SERGIO ANNESE		X
3	DR.SSA GABRIELLA FICOCELLI	X	
4	ING. FRANCESCO LUPOLI	X	
5	DOTT. LUIGI LATERZA	X	
6	ALESSANDRA D'ALFONSO	X	
7	FRANCESCO SIG. MARRA	X	
8	MARIKA MANDORINO	X	
9	ROSA TAGLIENTE	X	
10	GIOVANNI SMIRAGLIA	X	
11	AVV. GABRIELLA LANZA	X	
12	ANTONELLA LIPPOLIS	X	
13	EMILIANO D'AMATO	X	
14	DOTT. PIETRO BORRACCINO	X	
15	DOTT.SSA MARIA CRISTINA TOMAI PITINCA	X	
16	ANGELO DI LENA	X	
17	ANNA GIOVANNA SALAMIDA		X

Pareri ex art. 49 D.Lgs. 267/2000

REGOLARITA' TECNICA Parere: Favorevole Data: 27/03/2017 Responsabile del Servizio COSIMO D'ERRICO	REGOLARITA' CONTABILE Parere: Contrario Data: 27/03/2017 Responsabile del Servizio Finanziario Dott. GIUSEPPE LALISCIA
---	--

A cura del Responsabile dei Servizi LL.PP. – Ambiente ed Ecologia e del Responsabile dei Servizi Tributi, sulla scorta dell'istruttoria, è stata redatta la seguente

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

avente ad oggetto "Imposta Unica Comunale (IUC); componente tassa sui rifiuti (TARI); Piano Finanziario per la gestione dei rifiuti solidi urbani e dei servizi di igiene urbana e tariffe per l'anno finanziario 2017" che viene sottoposta all'esame del Consiglio Comunale

Premesso che:

- l'articolo 1, comma 639 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014) istituisce, a partire dall'anno 2014, l'Imposta Unica Comunale (IUC);
- detto tributo si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato alla erogazione e alla fruizione di servizi comunali; il tributo IUC disciplinato dai commi dal 640 al 708 del predetto art. 1 della L. 147/2013 comprende:
 - a. la componente di natura patrimoniale costituita dall'Imposta municipale propria (IMU) disciplinata dai commi dal 703 al 708;
 - b. la componente riferita ai servizi, a sua volta articolata:
 - ✓ nel Tributo per i servizi indivisibili (TASI), destinato a finanziare i costi dei servizi indivisibili del Comune, disciplinato dai commi dal 669 al 681;
 - ✓ nel Tassa sui rifiuti (TARI) destinata alla copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento disciplinato dai commi dal 641 al 668.

Dato atto che:

- il tributo TARI ricalca gli aspetti fondamentali della Tares; infatti è soggetto passivo di imposta chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani, e la tariffa è commisurata all'anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria inoltre la tariffa è commisurata sia alla superficie occupata/utilizzata, sia alla quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte.
- le tariffe sono finalizzate ad assicurare la copertura integrale dei costi del servizio di igiene urbana per l'anno 2017, sulla scorta del Piano economico finanziario che deve essere approvato dal Consiglio comunale.

Visto il regolamento che disciplina l'istituzione e l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC) approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 44/2014, nella parte che disciplina l'applicazione della TARI, con il quale il Comune di Pulsano ha stabilito di commisurare le tariffe secondo il c.d. metodo normalizzato applicando la c.d. "tariffa binomia", composta da una parte fissa e da una parte variabile e articolata per fasce di utenza domestica e di utenza non domestica.

Dato atto che:

- la tariffa da applicare alle utenze domestiche è determinata tenendo conto della superficie netta calpestabile dei locali e aree scoperte suscettibili a produrre rifiuti e del numero dei componenti il nucleo familiare in funzione dei coefficienti di produzione potenziale di rifiuti di cui la D.P.R. 158/99;

- la tariffa da applicare alle utenze non domestiche è determinata tenendo conto della superficie netta calpestabile dei locali e aree scoperte suscettibili a produrre rifiuti in funzione dei coefficienti di produzione potenziale di rifiuti stabiliti dal DPR 158/1999 opportunamente parametrati in relazione alla classificazione per categorie;
- il comma 652 dell'art. 1 della predetta Legge 147/2013, come integrato dall'art. 2 comma 1 lett. e-bis del D.L.16/2014 recita: "nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere per gli anni 2014 e 2015 l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle la e I del medesimo allegato 1";

Visto il Piano Finanziario per la gestione dei rifiuti solidi urbani e dei servizi di igiene urbana per l'anno 2017, all'uopo predisposto dal Responsabile dei Servizi LL.PP. Ambiente ed Ecologia, allegato al presente atto (allegato A).

Ritenuto tale Piano Finanziario meritevole di approvazione.

Viste le tariffe determinate per ciascuna categoria, distinte fra le utenze domestiche e non domestiche e composte da una parte fissa da una parte variabile, esplicitate negli allegati al presente provvedimento.

Dato atto che, in ossequio alla normativa vigente, con l'applicazione delle tariffe esplicitate nei predetti allegati, si realizza la copertura integrale dei costi, come indicati nel Piano Finanziario di cui sopra.

Considerati confacenti per l'anno 2017 i termini di versamento come da dettaglio seguente:

- | | |
|--|---------------------------------------|
| a. prima rata: | termine di scadenza 16 Maggio 2017 |
| (rata unica: termine di scadenza 16 Maggio 2017) | |
| b. seconda rata: | termine di scadenza 16 Luglio 2017 |
| c. terza rata: | termine di scadenza 16 Settembre 2017 |
| d. quarta rata: | termine di scadenza 16 Novembre 2017 |

in quanto evitano scadenze di pagamento con tempistica stretta e contestualmente consentono il versamento dell'intero tributo entro l'anno di competenza dello stesso.

Dato atto che l'art. 1, comma 688, della Legge 147/2013 dispone il versamento della TARI secondo le disposizioni di cui di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241 (modello F24);

Vista la Deliberazione di G.M. n. 11 del 31/01/2017 con la quale si designa il dott. Giuseppe Laliscia, Responsabile dei Servizi Tributi dell'Ente, Funzionario responsabile dell'Imposta Unica Comunale (IUC) assegnando al medesimo l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale nonché la funzione e i poteri connessi all'applicazione dell'imposta.

Viste le indicazioni riportate sul portale istituzionale del "MEF - Dipartimento delle Finanze", afferenti gli adempimenti dei comuni per l'applicazione della IUC, componente TARI, come disciplinate dall'art. 13, comma 15, del D. L. 201/2011, convertito con Legge n. 214/2011, per quanto concerne i termini e le modalità di pubblicazione della presente deliberazione, da eseguirsi

esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo del provvedimento nell'apposita applicazione del Portale del federalismo fiscale (www.portalefederalismofiscale.gov.it).

Dato atto che:

- o l'art. 1, comma 169, della Legge 296 del 27 dicembre 2006 (Legge finanziaria per l'anno 2007) ha stabilito che:
 - il termine per deliberare le tariffe, le aliquote d'imposta per i tributi locali e per i servizi locali, compresa l'aliquota di compartecipazione dell'addizionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, è fissato alla data di scadenza per l'approvazione del Bilancio di previsione;
 - dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purchè entro il termine sopra indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

Visto il D.L. 244 del 30/12/2016, pubblicato in pari data nella G.U. n. 304, con il quale il termine per l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017/2019 da parte degli Enti Locali è stato ulteriormente differito al 31/03/2017.

Vista la Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014). Vista la Legge n. 190 del 23.12.2014 (Legge di Stabilità 2015).

Vista la Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di Stabilità 2016).

Vista la Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di Bilancio 2017).

Visto il T. U. EE. LL. approvato con D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i.

Stante la competenza del Consiglio Comunale ad adottare il presente atto, ai sensi dell'art. 42, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.

SI PROPONE DI DELIBERARE

per tutto quanto in narrativa che qui si intende integralmente riportato

- I. Approvare il Piano Finanziario per la gestione dei rifiuti solidi urbani e dei servizi di igiene urbana per l'anno 2017, all'uopo predisposto dal Responsabile dei Servizi LL.PP. Ambiente ed Ecologia, allegato al presente atto (allegato A).
2. Approvare le tariffe per l'applicazione della componente IUC riferita al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani, denominata tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2017, come esplicitate negli allegati A) e B) al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale.
3. Disporre i seguenti termini e modalità di versamento:
 - a. prima rata: termine di scadenza 16 Maggio 2017
(rata unica: termine di scadenza 16 Maggio 2017)
 - b. seconda rata: termine di scadenza 16 Luglio 2017
 - c. terza rata: termine di scadenza 16 Settembre 2017
 - d. quarta rata: termine di scadenza 16 Novembre 2017

a versarsi secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241 (modello F24).

4. Dare atto che, in ossequio alla normativa vigente, con l'applicazione delle tariffe indicate negli allegati, si realizza la copertura integrale dei costi, come indicati nel Piano Finanziario di cui sopra.
5. Il Servizio Tributi provvederà alla pubblicazione della presente deliberazione mediante inserimento del testo nell'apposita applicazione del Portale del federalismo fiscale (www.portalefederalismofiscale.gov.it).
6. Nominare Responsabile del procedimento il dott. Giuseppe Laliscia.
7. Trasmettere il presente provvedimento al Servizio Economico – Finanziario per l'esecuzione e per i successivi adempimenti.

Si propone, altresì, stante l'urgenza degli adempimenti conseguenti, di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - comma 4 - del T.U.EE.LL. n. 267/2000.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione;

VISTI i pareri richiesti ed espressi sulla sopra riportata proposta di deliberazione, dai competenti Responsabili, ai sensi degli artt. 49 e 147-bis del D. Lgs. n. 267/2000;

SENTITI gli interventi succedutisi sull'argomento di cui all'allegato resoconto di seduta che fa parte integrante e sostanziale del presente atto;

Si da atto dell'ingresso in aula (ore 18.59) dell'assessore Annese (pres. n. 16);

Con voti: favorevoli n. 12 – contrari n. 3 (D'Amato – Borraccino e Tomai Pitinca) e astenuti n. 1 (Di Lena), resi per alzata di mano da n. 16 consiglieri presenti e votanti, esito accertato e proclamato dal Presidente

DELIBERA

Di approvare integralmente la proposta di deliberazione sopra riportata.

IL CONSIGLIO COMUNALE

ACCERTATA l'urgenza degli adempimenti conseguenti

DELIBERA

DI dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.EE.LL. D. Lgs. n. 267/2000.

I lavori terminano alle ore 19.25.

Verbale letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente

f.to SIG. FRANCESCO MARRA

Il Vice Segretario

f.to DOTT. GIUSEPPE LALISCIA

ATTESTAZIONE DI INIZIO PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente viene pubblicata in data odierna all'albo pretorio informatico di questo comune sul sito istituzionale www.comune.pulsano.ta.it per 15 giorni consecutivi (N. 435 Pubblicazioni) (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e art. 32, comma 1, della legge 18/06/2009 n. 69).

Pulsano, li 31/03/2017

IL RESPONSABILE DELLE PUBBLICAZIONI

f.to Arcangelo Libera

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE ED ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Responsabile delle Pubblicazioni, su attestazione del messo comunale, certifica che:

La presente delibera è stata pubblicata il 31/03/2017 per rimanervi giorni 15 consecutivi

È divenuta esecutiva il 28/03/2017

perché dichiara immediatamente eseguibile

per decorrenza 10 giorni dalla pubblicazione

Pulsano, Li 31/03/2017

IL RESPONSABILE DELLE PUBBLICAZIONI

f.to Arcangelo LIBERA

Allegato A)

COMUNE DI

PULSANO

(Provincia di Taranto)

PIANO FINANZIARIO TARI

2017

Sommario

1. Premessa.....	3
PARTE I: DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE E DELLE PROSPETTIVE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI	5
2. Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale.....	5
2.1. Obiettivo di riduzione della produzione di RSU	5
2.2. Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati	5
2.3. Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata	5
2.4. Obiettivo economico	6
2.5. Obiettivo sociale.....	6
3. Il modello gestionale del servizio di gestione dei rifiuti.....	6
3.1. Il sistema attuale di raccolta e smaltimento	6
3.1.1. Attività di igiene urbana.....	7
4. Attività di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RU indifferenziati	8
4.1. Attività di gestione del ciclo della raccolta differenziata	8
4.1.1. Raccolta della frazione organica	8
4.1.2. Raccolta di carta e cartone	8
4.1.3. Raccolta del vetro	8
4.1.4. Raccolta della frazione multimateriale	8
4.1.5. Raccolta differenziata abiti dismessi.....	8
4.1.6. Raccolta dei rifiuti urbani pericolosi ed oli esausti	9
4.1.7. Raccolta rifiuti ingombranti e RAEE	9
4.1.8. Rimozione di altre tipologie di rifiuti (animali morti, siringhe, escrementi, ecc.).....	9
4.2. Impianti per trattamento, riciclo e smaltimento	9
4.3. Attività centrali.....	9
5. Il programma degli interventi - anno 2015	10
PARTE II: DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE ECONOMICHE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI	11
6. Il prospetto economico-finanziario.....	11
6.1. Individuazione e classificazione dei costi del servizio	11
6.1.1. Costi di gestione (CG).....	12
6.1.2. Costi comuni (CG)	13

6.1.3.	Costo d'uso del capitale (CK).....	14
6.1.4.	Prospetto riassuntivo	14
6.2.	Ripartizione dei costi fissi e variabili	14
6.3.	Decurtazione di ricavi e proventi	15
6.4.	Calcolo della tariffa totale di riferimento.....	16
6.5.	Suddivisione della tariffa in parte fissa e parte variabile	17
6.6.	Suddivisione della tariffa tra utenze domestiche e utenze non domestiche	17
6.7.	Determinazione delle singole tariffe di riferimento.....	18

1. Premessa

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), pubblicata il 27 dicembre scorso in Gazzetta Ufficiale prevede una complessiva riforma della fiscalità locale sugli immobili mediante l'introduzione, dall'anno 2014, della Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il Piano Finanziario, redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 8 del citato D.P.R. n. 158/1999, rappresenta lo strumento di programmazione necessario per garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, analogamente a quanto era già previsto per la TARES e, prima ancora, per la tariffa di Igiene Ambientale (TIA), dei quali la TARI condivide la medesima filosofia e criteri di commisurazione.

Anche per la TARI la tariffa è determinata utilizzando il metodo c.d. "normalizzato" di cui al DPR 158/1999. In alternativa, il Comune può determinare con regolamento di commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti, anche avvalendosi delle risultanze dei costi standard.

Il Piano Finanziario deve evidenziare i costi complessivi, diretti e indiretti, da coprire con il prelievo tributario. Tali costi, secondo il metodo normalizzato, sono distinti in due categorie: i costi fissi, la cui copertura è assicurata dalla parte fissa della tariffa, e riferibili alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti quali i costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche, i costi amministrativi dell'accertamento e riscossione, il costo del personale, altri costi stabili. I costi variabili, invece, dovranno essere coperti dalla parte variabile della tariffa e fanno riferimento essenzialmente a costi la cui entità varia sulla base del quantitativo di rifiuti conferiti al servizio (costi raccolta e trasporto, costi trattamento e smaltimento, costi raccolta differenziata, costi di trattamento e riciclo al netto dei proventi derivanti dalla vendita di materiale ed energia). Successivamente, i costi fissi e di quelli variabili devono essere suddivisi fra utenze domestiche e non domestiche utilizzando la metodologia di ripartizione prescelta dal regolamento per la gestione del tributo tra quelle "razionali" cui fa riferimento il metodo. In ultimo, il Consiglio Comunale, determina le tariffe per le singole categorie di utenze sulla scorta della proiezione di ruolo per l'anno.

La corretta valutazione quantitativa e qualitativa dei costi deve necessariamente tener conto della qualità del servizio che si intende fornire alla comunità. Per detta ragione, il Piano Finanziario, oltre che dalla parte contabile, si compone anche di una parte descrittiva, che illustra le caratteristiche principali del servizio di gestione dei rifiuti e delle sue prospettive, in guisa da giustificare i costi in esso rappresentati.

Va precisato, da ultimo, che il presente Piano Finanziario riguarda esclusivamente i rifiuti solidi urbani e quelli che sono stati ad essi assimilati. Solo tali tipologie di rifiuto rientrano, infatti, nell'ambito della privativa comunale, cioè nel diritto/obbligo del Comune a provvederle alla raccolta e smaltimento. I rifiuti speciali, al contrario, vengono smaltiti direttamente dalle imprese che li producono e quindi non

sono considerati né nel servizio né nel conteggio dei costi dello stesso. Naturalmente, quindi, non sono nemmeno tassabili, poiché l'impresa sostiene autonomamente i costi per il loro smaltimento.

PARTE I:

DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE E DELLE PROSPETTIVE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

2. Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale

Il Piano Finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Pulsano si pone.

2.1 Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

Gli obiettivi che l'Amministrazione si propone di raggiungere sono:

- implementazione di un sistema di relazioni con l'utenza finalizzato alla conoscenza dei comportamenti virtuosi e partecipati, coerentemente col raggiungimento degli obiettivi di progetto e di un miglioramento della qualità e pulizia dell'ambiente, anche da un punto di vista della percezione da parte dell'utente-cittadino;
- miglioramento dell'efficienza sia del sistema di raccolta rifiuti sia dei servizi di pulizia;
- miglioramento dei risultati raggiunti in tema di raccolta differenziata a livello quantitativo, aumentando la percentuale di raccolta differenziata e contenendo, il più possibile, la quantità di rifiuti conferiti in discarica.

Il raggiungimento di tali obiettivi, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentiranno all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

2.2 Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

Obiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento, e di incrementare la quantità da differenziare.

2.3 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

La raccolta differenziata è un sistema di raccolta dei rifiuti che consente di raggruppare quelli urbani in base alla loro tipologia materiale, compresa la frazione organica umida, e di destinarli al riciclaggio, e quindi al riutilizzo di materia prima. Il quantitativo complessivo di RSU prodotti e la percentuale di raccolta differenziata nel periodo 2014-2016 risultano essere:

- anno 2014: 8.962,56 ton e 9,02 % RD;
- anno 2015: 9.956,34 ton e 14,21 % RD;
- anno 2016: 11.748,00 ton e 27,96 % RD.

2.4 Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente, che pertanto il Comune di Pulsano è tenuto a rispettare, è la copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale. Inoltre il Comune persegue l'obiettivo della generale riduzione dei costi e la conseguente riduzione delle tariffe per il cittadino.

2.5 Obiettivo sociale

Miglioramento del grado di soddisfazione dei cittadini in termini di qualità percepita del servizio e qualità territoriale. Gli obiettivi sociali principali sono quelli di agevolare il conferimento dei rifiuti, mantenere buone condizioni di igiene dei contenitori e mantenere una buona assistenza agli utenti.

3. Il modello gestionale del servizio di gestione dei rifiuti

Il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, rifiuti differenziati e dei servizi complementari è attualmente svolto secondo quanto previsto dal Disciplinare tecnico prestazionale nonché dal Regolamento Servizi di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani, rifiuti differenziati e dei servizi complementari del Comune di Pulsano, cui si rimanda per un'analisi più dettagliata.

Attualmente il servizio risulta affidato alla Società Er.Cav. S.r.l., qualificata dalla necessità di assicurare il perseguimento dell'interesse pubblico teso a garantire il regolare ed insopprimibile servizio di igiene urbana del Comune di Pulsano, a causa della scadenza e del mancato rinnovo contrattualmente previsto, nelle more dell'affidamento del nuovo servizio unico da parte del competente Ambito di Raccolta Ottimale (ARO) TA5 recentemente costituita in conformità alla Legge Regione Puglia 20 agosto 2012, n. 24 ad oggetto "Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione dei Servizi Pubblici locali", gara che ha visto alla data dell'08/03/2015 la scadenza per la presentazione delle offerte; nelle more dell'espletamento della gara da parte dell'ARO TA/5 questo Ente sta procedendo alla predisposizione degli atti consequenziali alla Delibera di G.M. n. 136/2016 a seguito dell'emanazione della Legge Regionale n. 20 del 04/08/2016.

3.1 Il sistema attuale di raccolta e smaltimento

Il sistema attuale è caratterizzato dai seguenti servizi:

- a) Raccolta, trasporto, conferimento e smaltimento di tutti i tipi di rifiuti urbani e assimilati agli urbani così come classificati dal 2° comma dell'art. 184 del D. Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, che di seguito si elencano:
 - i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
 - i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a) dell'art. 184 del D. Lgs. n. 152/2006, assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 198 del D. Lgs. n. 152/2006, comma 2, lettera g);
 - gestione dei rifiuti urbani ed assimilati anche in forma differenziata;
 - i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;

- i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge e sulle rive;
 - i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi private e pubbliche, compresi quelli derivanti dalla gestione del verde pubblico è conferito al centro di raccolta organizzato;
- b) pulizia aree pubbliche o private soggette ad uso pubblico;
- c) servizi vari e/o occasionali espletati sul territorio:
- pulizia e manutenzione delle griglie stradali di superficie di scolo delle acque che confluiscono nel Canale Trigna;
 - disinfezione e disinfestazione;
 - diserbo di alcune aree;
 - campagne di informazione, sensibilizzazione ed educazione ambientale, svolte e di prossima attuazione.

3.1.1 Attività di igiene urbana

La pulizia delle aree pubbliche o private soggette ad uso pubblico consistenti in:

- Spazzamento e raccolta dei rifiuti solidi urbani giacenti su tutte le aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico;
- raccolta giornaliera, con relativo trasporto e smaltimento, di tutti i rifiuti solidi urbani provenienti da mercati, dalle fiere, da tutte le manifestazioni organizzate o patrocinate dall'Amministrazione Comunale e da quelle religiose, con relativo spazzamento delle piazze, strade, aree, dove le stesse hanno luogo;
- spazzamento, raccolta, trasporto e smaltimento, dei rifiuti provenienti dalle aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico adiacenti agli impianti sportivi in occasione delle manifestazioni, fatto salvo quanto altro possa essere previsto dai contratti di concessione in uso per la gestione dei medesimi impianti sportivi;
- raccolta, trasporto, e smaltimento dei rifiuti abbandonati su tutto il territorio comunale di qualsiasi natura, anche nocivi o classificati come speciali dall'art. 184, comma 3, del D. Lgs. n. 152/2006, ivi compresi amianto, pneumatici, carogne animali, ecc., con obbligo di differenziarli e smaltirli a norma di legge, per mezzo di ditte specializzate. I costi per lo smaltimento di tali rifiuti restano a carico dell'A.C.
- igienizzazione, manutenzione e disinfezione interna ed esterna dei cassonetti, svuotamento, e disinfezione di cestini, bidoni e di quant'altro adibito a deposito temporaneo di rifiuti solidi urbani.

4. Attività di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RU indifferenziati

Per il Comune di Pulsano il servizio è svolto col sistema stradale mediante l'ubicazione di cassonetti nuovi o rigenerati, e lo svuotamento degli stessi. I rifiuti urbani raccolti dovranno quindi essere trasportati e conferiti presso gli impianti di selezione e trattamento di bacino. La raccolta della frazione non differenziabile dei rifiuti urbani è garantita sia per le utenze domestiche che per le utenze non domestiche. La frequenza di raccolta dei RU indifferenziati è di 7 volte a settimana (causa chiusura domenicale dell'impianto gestito da Manduriamambiente dal 1.11.2016 la raccolta dei RU indifferenziati è di 6 volte a settimana).

4.1 Attività di gestione del ciclo della raccolta differenziata

4.1.1 Raccolta della frazione organica

Vista la Carta dei Servizi approvata dalla Regione Puglia (BURP n. 39 del 13/03/2013) la raccolta della frazione organica in via sperimentale non è stata ancora avviata presso le utenze domestiche e non domestiche del centro abitato causa mancata disponibilità a conferire presso l' impianto proprietà Progeva S.r.l. in agro di Laterza;

4.1.2 Raccolta di carta e cartone

La raccolta della frazione cartacea dei RU nell'area ad alta densità abitativa del territorio del Comune di Pulsano, è garantita con il sistema domiciliare "porta a porta" presso le utenze non domestiche e mediante il conferimento in cassonetti da parte delle utenze domestiche.

4.1.3 Raccolta del vetro

Per le utenze domestiche residenti e non residenti del centro abitato e per quelle non domestiche si prevede un adeguato numero di campane presso le quali è conferita tale frazione di rifiuto. La frequenza della raccolta è di un passaggio mensile e/o bimestrale.

4.1.4 Raccolta della frazione multimateriale

Il materiale oggetto della raccolta sarà costituito da flaconi lattine, contenitori in banda stagnata, vaschette, sacchetti ed altri imballaggi primari in plastica, metallo o alluminio (multimateriale leggero). La raccolta della frazione multimateriale – plastica, alluminio e acciaio - è garantita con il sistema stradale e con il conferimento direttamente presso la depositaria comunale (CCR).

La frazione multimateriale raccolta sarà avviata ai centri di trattamento e recupero convenzionati con il CONAI ed i relativi Consorzi di filiera interessati.

4.1.5 Raccolta differenziata abiti dismessi

La raccolta separata degli abiti dismessi è eseguita tramite l'utilizzazione di adeguati e specifici contenitori stradali. La frequenza della raccolta è di 1 passaggio al mese.

4.1.6 Raccolta dei rifiuti urbani pericolosi ed oli esausti

Il servizio di raccolta delle pile esauste è garantito con il sistema dei contenitori specifici, eseguito ogni qualvolta il contenitore dovesse risultare pieno, tramite apposito veicolo furgonato e successivo trasporto verso impianti di smaltimento autorizzati.

Il servizio di raccolta farmaci scaduti è garantito con il sistema dei contenitori specifici presso le farmacie mediante prelievo degli stessi, eseguito ogni qualvolta il contenitore dovesse risultare pieno, tramite apposito veicolo furgonato allestito con contenitori in polietilene (HDPE), debitamente autorizzato, e successivo trasporto verso impianti di smaltimento autorizzati. È posizionato un numero di contenitori adeguato a quello delle farmacie, parafarmacie e ambulatori presenti nel territorio di competenza del Comune di Pulsano.

Per il servizio di raccolta della frazione del rifiuto denominato "Oli esausti vegetali" avviene con il posizionamento di n. 13 contenitori stradali da 500 lt.

4.1.7 Raccolta rifiuti ingombranti e RAEE

Si intendono come rifiuti ingombranti i rifiuti voluminosi prodotti nell'ambito domestico, quali materassi, mobili, divani ecc., oggetti in ferro di uso domestico (letti, reti, stendini, sdraio, ombrelloni).

È strutturato anche un servizio di prelievo a domicilio sulla sede stradale.

4.1.8 Rimozione di altre tipologie di rifiuti (animali morti, siringhe, escrementi, ecc.)

Trattasi di servizi occasionali di allontanamento di particolari tipologie di rifiuti anche potenzialmente pericolosi. Per il rapido espletamento di questi servizi sono interessate ditte specializzate disponibili per intervenire prontamente a fronte di segnalazioni.

4.2 Impianti per trattamento, riciclo e smaltimento

Di seguito si riportano gli impianti di conferimento dei rifiuti nel 2016, come da elenco allegato (All. A)

4.3 Attività centrali

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani necessita di un imponente sistema di organizzazione e coordinamento con la definizione e il continuo aggiornamento di un piano operativo di svolgimento del servizio, che dovrà riportare almeno le seguenti informazioni:

- percorsi e relativi tempi per le attività di raccolta dei rifiuti urbani, delle raccolte differenziate e dello spazzamento;
- dettagli operativi di calendario dei servizi, del trasferimento mezzi e della logistica;
- informazioni circa lo smaltimento dei rifiuti conferiti.

Tra le attività centralizzate si riportano di seguito alcune:

- predisposizione di una banca dati delle utenze;
- realizzazione di una campagna di comunicazione, promozione e sensibilizzazione alla corretta raccolta e gestione dei rifiuti;
- provvedere alle forniture e distribuzione dei materiali, per esempio sacchetti, per la raccolta delle frazioni differenziate;
- gestione reclami o segnalazioni;

- risoluzione problematiche logistiche.

5. Il programma degli interventi - anno 2017

Rispetto al sistema attuale di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti sono previsti i seguenti interventi migliorativi:

- servizio della raccolta della FORSU "porta a porta" da avviare in via sperimentale nel centro abitato ad avvenuta disponibilità dell'impianto per il conferimento della FORSU;
- apertura di un centro di raccolta comunale (CCR) presso il campo sportivo denominato "F. Guida", in attesa di autorizzazione da parte della A.P.;
- realizzazione della proposta di Project Financing ai sensi dell'art. 183, comma 15, del D. Lgs. n. 50/2016 per la realizzazione di un impianto di trattamento FORSU da raccolta differenziata (Rif. Delibera di G.M. n. 100/2016).

PARTE II:

DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE ECONOMICHE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

La presente parte ha lo scopo di illustrare nel dettaglio i procedimenti logici e matematici sviluppati, partendo alle singole voci di costo dei servizi precedentemente descritti classificate come prevede l'allegato I del D.P.R. 158/1999 (c.d. metodo normalizzato), cui la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 rimanda per determinare la tariffa di riferimento della nuova TARI.

6. Il prospetto economico-finanziario

La metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Il piano finanziario per l'anno 2017 dovrebbe essere redatto in base ai costi relativi all'anno precedente 2016. Il comune di Pulsano tuttavia utilizzerà i costi di previsione relativi all'anno 2016 come disciplinato dal regolamento per la gestione del tributo. Questa metodologia consente di tenere conto delle modifiche nella gestione e nelle modalità di esecuzione del servizio che intervengono ciascun anno. In caso contrario, infatti, si avrebbe un piano finanziario contenente voci di costo non corrispondenti alla reale portata della spesa sostenuta per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Per tale ragione l'indice inflattivo e quello di recupero di produttività per l'anno di riferimento saranno calcolati a zero in quanto i costi riferibili alle singole voci non si riferiscono all'anno $n-1$ (2015) ma costituiscono già previsioni di costo valesvoli per l'anno n (2016).

6.1 Individuazione e classificazione dei costi del servizio

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio.

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macro categorie:

- a) CG => Costi operativi di gestione
- b) CC => Costi comuni
- c) CK => Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie secondo la seguente nomenclatura:

CG Costi di Gestione	CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi sul RSU indifferenziati	CSL Costi spazzamento e lavaggio strade
		CRT Costi di raccolta e trasporto rsu
		CTS Costi di trattamento e smaltimento rsu
		AC Altri costi
	CGD Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata	CRD Costi di raccolta differenziata per materiale
		CTR Costi di trattamento e riciclo
CC Costi Comuni	CARC Costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso	
	CGG Costi generali di gestione	
	CCD Costi comuni diversi	
	RCS Rimborso costo del servizio di gestione dei rifiuti per le scuole pubbliche	
CK Costi d'Uso del Capitale	AMM Ammortamenti	
	ACC Accantonamenti	
	R Remunerazione del capitale investito	
Ip inflazione programmata		
X recupero di produttività		
PRD Provenienti derivanti dalla vendita dei prodotti della raccolta differenziata		
RCS Rimborso costo del servizio di gestione dei rifiuti per le scuole pubbliche		

6.1.1 Costi di gestione (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana. Sono divisi in:

- *Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata (CGIND)*

$$\mathbf{CGIND} = \mathbf{CSL} + \mathbf{CRT} + \mathbf{CTS} + \mathbf{AC}$$

dove

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

AC = altri costi

Di seguito si riportano i costi di gestione per la raccolta indifferenziata per l'anno 2017:

VOCE DI COSTO	TOTALE
CSL - Costi di spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	337.516,30
CRT - Costi di Raccolta e Trasporto RSU	865.802,67
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	994.976,62
AC - Altri costi:	58.698,49
Totale CGIND	2.326.994,08

- *Costi di gestione della raccolta differenziata (CGD)*

$$\text{CGD} = \text{CRD} + \text{CTR}$$

dove

CRD = costi raccolta differenziata

CTR = costi di trattamento e riciclo

Di seguito si riportano i costi di gestione per la raccolta differenziata per l'anno 2017:

VOCE DI COSTO	TOTALE
CRD - Costi della Raccolta differenziata	229.770,25
CTR - Costi di trattamento e riciclo	248.497,42
Totale CGD	478.267,67

6.1.2 Costi comuni (CC)

Importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti.

$$\text{CC} = \text{CARC} + \text{CGG} + \text{CCD}$$

dove

CARC = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

CGG = costi generali di gestione

CCD = costi comuni diversi

Di seguito si riportano i costi comuni per l'anno 2017:

VOCE DI COSTO	TOTALE
CARC – Costi amm.vi accert., riscoss. e cont.	82.967,43
Totale CARC	82.967,43
CGG - Costi Generali di Gestione	115.787,09
Totale CGG	115.787,09
CCD - Costi Comuni Diversi	0,00
Totale CCD	0,00
Totale CC	198.754,52

6.1.3 Costo d'uso del capitale (CK)

Il costo d'uso del capitale viene calcolato come segue:

$$CK_n = AMM_n + ACC_n + R_n$$

dove

AMM = Ammortamenti all'anno n

ACC = Accantonamenti all'anno n

R_n = Remunerazione del capitale investito

La remunerazione del capitale (R_n) è pari al prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato (T_s) aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito dell'anno precedente (KN_{n-1}) aumentato dei nuovi investimenti (I_n), ossia:

$$R_n = (T_s + 2\%) \times (KN_{n-1} + I_n).$$

6.1.4 Prospetto riassuntivo

Di seguito il prospetto riassuntivo dei costi per l'anno 2016:

CG - Costi operativi di Gestione	2.326.994,08
CC- Costi comuni	198.754,52
CK - Costi d'uso del capitale	0,00
Totale costi	2.525.748,60

6.2 Ripartizione dei costi fissi e variabili

Individuati e classificati i costi, il metodo tariffario presuppone la loro successiva ripartizione in due grandi categorie:

- costi fissi o relativi alle componenti essenziali del servizio;
- costi variabili, dipendenti dai quantitativi di rifiuti prodotti.

I costi fissi sono:

- costi di spazzamento e di lavaggio delle strade ed aree pubbliche (CSL);
- costi per attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC);

- costi generali di gestione (CGG);
- costi diversi (CCD);
- altri costi (AC);
- costi d'uso del capitale (CK).

I costi variabili sono:

- costi di raccolta e trasporto relativi ai rifiuti indifferenziati (CRT);
- costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati (CTS);
- costi di raccolta differenziata per materiale (CRD);
- costi di trattamento e riciclo, al netto delle entrate dal recupero di materiali ed energia dai rifiuti (CTR).

Di seguito la divisione tra costi fissi e variabili per un totale di € 3.004.016,27:

COSTI FISSI	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	337.516,30
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	82.967,43
CGG - Costi Generali di Gestione	115.787,09
CCD - Costi Comuni Diversi	0,00
AC - Altri Costi	128.698,49
CK - Costi d'uso del capitale	0,00
Totale CF	664.969,31

COSTI VARIABILI	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	865.802,67
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	994.976,62
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	229.770,25
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	248.497,42
Totale CV	2.339.046,96

Totale CT	3.004.016,27
------------------	---------------------

6.3 Decurtazione di ricavi e proventi

Individuati, classificati e ripartiti i costi nelle grandi categorie dei costi fissi e dei costi variabili, prima di procedere alla determinazione della tariffa, occorre detrarre dai costi eventuali proventi, ricavi o altre entrate rinvenienti dal servizio di gestione dei rifiuti sì da determinare i costi effettivi netti sopportati.

In particolare occorrerà detrarre:

- Ricavi provenienti dalla vendita dei prodotti della raccolta differenziata (PRD)

Sono i proventi derivanti dalla vendita dei rifiuti riciclabili raccolti con la raccolta differenziata, al netto dell'IVA.

- Rimborso costo del servizio di gestione dei rifiuti per le scuole pubbliche (RCS)

Si tratta della somma forfettaria che il Ministero rimborsa ogni anno ai Comuni come compensazione per il fatto che le scuole statali sono esenti dal tributo. Per l'anno $n-1$ il rimborso erogato dal MIUR al Comune di Pulsano è stato di € **6.029,57**.

La detrazione del rimborso per il costo del servizio di gestione dei rifiuti per le scuole pubbliche (RCS) è stata imputata forfetariamente per il 20 % a riduzione dei costi fissi e per il restante 80 % a riduzione dei costi variabili, di talché il riepilogo dei costi da coprire diventa:

COSTI FISSI	
Totale CF	664.969,31
Rimborso costo fisso per il servizio di gestione dei rifiuti per le scuole pubbliche RCS(F)	-1.205,91
Totale CF netto	663.763,40

COSTI VARIABILI	
Totale CV	2.339.046,96
Rimborso costo fisso per il servizio di gestione dei rifiuti per le scuole pubbliche RCS(V)	-4.823,66
Ricavi provenienti dalla vendita dei prodotti della raccolta differenziata (PRD)	-0,00
Totale CV netto	2.334.223,30

Totale CT netto	2.997.986,70
------------------------	---------------------

6.4 *Calcolo della tariffa totale di riferimento*

La tariffa di riferimento a regime deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani e deve rispettare la seguente equivalenza:

$$\Sigma T_n = (CG + CC)_{n-1} * (1 + IP_n - X_n) + CK_n - (PRD + RCS)_{n-1}$$

dove

n = anno di riferimento

n-1 = anno precedente

In sostanza, il totale della tariffa per l'anno 2017 dovrebbe essere pari al costo totale del 2016 (al netto dei proventi derivanti dalla raccolta differenziata e del rimborso del costo del servizio per le scuole pubbliche), aumentato della percentuale di inflazione prevista per il 2016 e diminuito della percentuale di recupero di produttività stimata per lo stesso anno.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, poiché i costi presi in considerazione sono riferiti all'anno 2016 e per il medesimo anno non sono previsti investimenti, accantonamenti ed ammortamenti, non sono stati apportati aggiustamenti legati all'indice inflazionistico ed all'indice di recupero di produttività per l'anno di riferimento. Pertanto l'espressione: $(CG + CC)_{n-1} * (1 + IP_n - X_n)$ è da intendersi così sostituita: $(CG + CC)_n$.

La tariffa di riferimento deve coprire i costi indicati nella seguente equivalenza:

$$\Sigma T_n = (CSL + CRT + CTS + AC + CRD + CTR + CARC + CGG + CCD)_n + (AMM + ACC + R)_n - (PRD + RCS)_{n-1}$$

In cifre:

$$\Sigma T_{2016} = (337.516,30 + 865.802,67 + 994.976,62 + 128.698,49 + 229.770,25 + 248.497,42 + 82.967,43 + 115.787,09 + 0,00) + (0,00 + 0,00 + 0,00) - (0,00 + 6.029,57) = \mathbf{2.997.986,70}$$

6.5 *Suddivisione della tariffa in parte fissa e parte variabile*

Il metodo, a questo punto, richiede di imputare le voci dei costi fissi netti alla copertura della parte fissa della tariffa e quelle dei costi variabili netti alla copertura della parte variabile della tariffa nel seguente modo:

La parte fissa $\Sigma T(F)$ deve coprire i costi indicati nella seguente equivalenza:

$$\Sigma T(F)_n = CSL + AC + CARC + CGG + CCD + CK - PRD(F) - RCS(F)$$

In cifre:

$$\Sigma T(F)_{2016} = 337.516,30 + 128.698,49 + 82.967,43 + 115.787,09 + 0,00 + 0,00 - 0,00 - 1.205,91 = \mathbf{663.763,40}$$

La parte variabile $\Sigma T(V)$, deve invece coprire i costi indicati nella seguente equivalenza:

$$\Sigma T(V)_n = CRT + CTS + CRD + CTR - PRD(V) - RCS(V)$$

In cifre:

$$\Sigma T(V)_{2016} = 865.802,67 + 994.976,62 + 229.770,25 + 248.497,42 - 0,00 - 4.823,66 = \mathbf{2.334.223,30}$$

La Tariffa totale di riferimento, come calcolata al precedente paragrafo 6.4, risulterà quindi scomposta nelle sue due parti, fissa e variabile:

$$\Sigma T_n = \Sigma T(F)_n + \Sigma T(V)_n$$

In cifre:

$$\Sigma T_{2016} = 663.763,40 + 2.334.223,30 = \mathbf{2.997.986,70}$$

6.6 *Suddivisione della tariffa tra utenze domestiche e utenze non domestiche*

La tariffa, suddivisa nelle sue due componenti fissa e variabile, è successivamente suddivisa tra le fasce d'utenza domestiche e quelle non domestiche. La produzione di rifiuti può essere misurata puntualmente per singola utenza o per utenze aggregate o, in via provvisoria, sino a che non siano messi a punto e resi operativi i sistemi di misurazione predetti, calcolata secondo criteri presuntivi razionali.

Il criterio regolamentare di riparto prescelto è quello della stima dei rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche calcolata sulla base dei coefficienti ministeriali di produzione di rifiuti espressi in Kg/mq/anno (Kd) moltiplicati per i mq a ruolo per ogni tipologia di utenza non domestica e successivamente rilevando per complemento a uno, i quantitativi di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche sulla base dei quantitativi totali smaltiti con ciclo differenziato ed indifferenziato.

Il suddetto criterio ha determinato, per l'anno 2017, la seguente ripartizione dei costi:

TIPOLOGIA UTENZA	STIMA SUPERFICIE TOTALE (MQ)	SUDDIVISIONE COSTI (%)	COSTI FISSI NETTI €
DOMESTICHE	927.483,00	86,29%	573.802,02
NON DOMESTICHE	147.330,00	13,71%	91.167,29
TOTALI	1.074.813,00	100,00%	664.969,31

TIPOLOGIA UTENZA	STIMA QUANTITATIVI PRODOTTI (Kg)	SUDDIVISIONE COSTI (%)	COSTI VARIABILI NETTI €	COSTI TOTALI NETTI €
DOMESTICHE n. ab.17.849	9.874.550,67	84,05%	1.965.968,97	2.524.875,67
NON DOMESTICHE n. 530	1.873.449,33	15,95%	373.077,99	479.140,60
TOTALI	11.748.000,00	100,00%	2.339.046,96	3.004.016,27

TIPOLOGIA UTENZA	SUDDIVISIONE COSTI FISSI CALCOLATI (%)	SUDDIVISIONE COSTI FISSI CORRETTA (%)	SUDDIVISIONE COSTI VARIABILI CALCOLATI (%)	SUDDIVISIONE COSTI VARIABILI CORRETTA (%)
DOMESTICHE n. ab.17.849	86,29	80,17	84,05	80,17
NON DOMESTICHE n. 530	13,71	19,83	15,95	19,83

6.7 Determinazione delle singole tariffe di riferimento

I dati delle tabelle precedenti costituiscono la base di calcolo per la determinazione di ciascuna delle tariffe di riferimento per singola destinazione d'uso, mediante l'utilizzo dei parametri ministeriali *Ka*, *Kb*, *Kc* e *Kd* che saranno deliberati dal competente organo comunale in sede di approvazione delle tariffe TARI per l'esercizio finanziario 2017.



$\Sigma T_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$

realizzato da ADVANCED SYSTEMS Informatiche

Comune di Pulsano

Indietro

Passa alla pagina: 1 2 3 4 5

Calcolo Tariffa Base

Utenze domestiche

Utenze non domestiche (più di 5000 abitanti)

Parte Fissa (Quf):

0,60 €/mq

Parte Variabile (Quv * Cu):

149,26 €

Numero componenti

Importo Parte Fissa (€ / mq.)

Importo Parte Variabile (€)

1	0,48	119,41
2	0,56	238,81
3	0,61	298,51
4	0,65	388,07
5	0,66	477,62
6 o piu'	0,63	552,25


Indietro

Passa alla pagina: 1 2 3 4 5

OK

OK.

SP


Determinazione Tariffa TARES


$$\Sigma T_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

 realizzato da  **ADVANCED SYSTEMS** Informatica

Comune di Pulsano

 Passa alla pagina: 1 2 3 4 **5**

Calcolo Tariffa Base

Utenze domestiche

Utenze non domestiche (più di 5000 abitanti)
Parte Fissa (Qapf):

0,62 €/mq

Parte Variabile (Cu):

0,25 €/Kg

Codice	Attività	Importo Parte Fissa (€ / mq.)	Importo Parte Variabile (€ / mq.)
	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,34	1,17
	Cinematografi e teatri	0,29	1,01
	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,25	0,87
	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,43	1,49
	Stabilimenti balneari	0,29	1,02
	Esposizioni, autosaloni	0,29	1,00
	Alberghi con ristorante	0,75	2,63
	Alberghi senza ristorante	0,60	2,09
	Casse di cura e riposo	0,68	2,37
	Ospedali	0,89	3,10
	Uffici, agenzie, studi professionali	0,64	2,24
	Banche ed istituti di credito	0,49	1,71
	Negozi abbigliamento, calzatura, libreria, cartolerie, ferramenta, e altri beni durevoli	0,62	2,14
	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,78	2,72
	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,46	1,59
	Banchi di mercato beni durevoli	0,89	3,10
	Attività artigianali tipo botteghe Parrucchiere, barbiere, estetista	0,84	2,91
	Attività artigianali tipo botteghe Falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,57	1,96
	Carrozzeria autofficina, elettrauto	0,71	2,48
	Attività industriali con capannoni di produzione	0,40	1,37

 OK


Attività artigianali di produzione beni specifici	0,43	1,49
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	4,25	14,83
Mense, birrerie, amburgherie	2,76	9,62
Bar, caffè, pasticceria	3,08	10,75
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,24	4,34
Plurilicenze alimentari e/o miste	1,24	4,35
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,87	16,98
Ipermercati di generi misti	1,36	4,74
Banchi di mercato generi alimentari	3,61	12,57
Discoteche, night club	0,83	2,91

Indietro

Passa alla pagina: 1 2 3 4 5

I lavori del Consiglio Comunale iniziano alle ore 18.55.

Presidente MARRA

Buonasera Consiglieri, buonasera cittadini presenti.

Procediamo con la celebrazione di questo Consiglio Comunale che avevamo aggiornato il 24 marzo 2017. Passo la parola al Segretario per l'appello dei Consiglieri presenti.

Il Segretario esegue l'appello nominale per la verifica dei presenti.

Essendo, provvisoriamente, in aula n. 17, la seduta viene dichiarata valida.

Presidente MARRA

La seduta è valida.

Procediamo con l'ascolto dell'Inno Nazionale Italiano.

(A questo punto tutta l'Assise si alza in piedi e si procede all'ascolto dell'Inno Nazionale Italiano)

Unico punto all'ordine del giorno: **"Approvazione Piano finanziario TARI 2017 - Determinazione tariffe, numero rate e scadenze 2017"**.

La parola al Consigliere Lupoli.

Consigliere LUPOLI

Buonasera. Continuo da dove avevamo interrotto l'altra volta: così come abbiamo avuto modo di vedere in Commissione, sono stati presentati quelli che sono stati i nuovi coefficienti che hanno quindi determinato la nuova parte fissa e variabile delle utenze domestiche e la parte fissa e la parte variabile delle utenze non domestiche.

Diciamo che questo intervento, questa modifica ci ha consentito di avere una TARI più equilibrata dal nostro punto di vista, nel senso che continuano ad essere presenti quelli che sono degli sgravi per le utenze non domestiche e abbiamo un leggero aumento (il massimo è di 8,50 all'anno) per le utenze domestiche.

Il numero delle rate continua ad essere quattro, le scadenze sono 16 maggio, 16 luglio, 16 settembre e 16 novembre.

Questo è quanto. Grazie.

Presidente MARRA

Grazie, Consigliere.

Ci sono interventi?
Consigliere Tomai Pitinca.

Consigliere TOMAI PITINCA

Buonasera. Io sono contenta che, anche in funzione della comparsa delle nuove tariffe, ringrazio tutti per aver spostato il punto e poi discusso oggi in Commissione, visto che nella scorsa seduta, quella di venerdì mattina, erano comparse delle nuove tariffe che si discostavano da quelle che erano state esaminate in precedenza.

Prima di passare all'esame delle tariffe, io vorrei fare qualche domanda al Consigliere delegato, qualche curiosità circa il Regolamento sia nella scelta di alcuni termini per definire alcuni aspetti tipici della raccolta, sia riguardo invece proprio il discorso dei numeri.

All'interno del Regolamento, sia in premessa che poi nelle pagine successive, si parla di qualità del servizio: in realtà poi, però, non c'è oggettivamente nessun indice che rilevi la qualità del servizio svolto, per i quali noi andiamo a pagare anche cifre importanti.

Ancora: una cosa che incuriosisce sapere, sempre in relazione alla qualità, è come si fa a verificare la percezione da parte dell'utente/cittadino della qualità del servizio.

Ancora: riguardo gli obiettivi di gestione, qui vengono definiti degli obiettivi riguardo il 2014, 2015 e 2016 che vorrei capire se sono raggiunti, quindi se sono risultati o se sono soltanto obiettivi e che, quindi, non abbiamo raggiunto e quali sono le previsioni in relazione al 2017, perché non li ho trovati però potrei averli persi, cioè essere stata poco attenta.

Ancora: riguardo al centro di raccolta e al progetto "Differenziamo e guadagniamo", non ne vedo citazione all'interno del Regolamento, non so se non viene più preso in considerazione o se, invece, è ancora un progetto su cui si vuole puntare, visto che da poco abbiamo approvato il Regolamento e in quella sede ci è stato detto che non era necessario nominare quel progetto perché sarebbe stato comunque affrontato.

Ancora: riguardo alla vendita dei prodotti, almeno da quello che mi risulta dal Regolamento e dalle schede che sono state allegate, non ci sono proventi dalla vendita di prodotti della differenziata, per esempio il vetro che è un prodotto nobile vorrei sapere se... siccome questo dato "zero" si ripete anche negli anni precedenti, come mai se lo vendiamo, se non vendiamo... sebbene poi magari possiamo non guadagnare però, visto che viene citato nella tabella, come mai non c'è?

Ancora: riguardo alle attività centrali, si parla di predisporre una banca dati dell'utenza. Ancora? Pensavo che in realtà avremmo potuto scrivere "implementare", perché "predisporre" penso che lo abbiamo fatto, anche perché abbiamo mandato gli avvisi che abbiamo qui, per 82.967,43 euro per i costi di accertamento.

Certo, poi riguardo al CCR qualcosa ci è stata detta l'altra volta, però se il Consigliere delegato ci vuole parlare del perché non siamo ancora partiti, dato che oggi c'è qualcuno in più fa comunque bene.

Ancora: riguardo invece al discorso delle tariffe, felici che abbiate definito in "corner" il discorso delle tariffe, però riteniamo che non sia corretto privilegiare le utenze non domestiche a scapito dei nuclei familiari, questo perché la TARI è un costo di gestione, quindi le attività commerciali possono tranquillamente scaricarlo, pertanto non è un costo aggiuntivo che rimane sul groppone, mentre alle famiglie è un costo che pesa.

Ovviamente oggi diciamo che il massimo dell'aumento è di 8 euro in totale per quanto

riguarda le utenze domestiche, però veniamo da una escalation di aumenti progressivi molto importante e anche da un servizio che comunque ha delle difficoltà evidenti.

Ora, sicuramente chi fa parte di un nucleo familiare di quattro persone, di una persona e di due soffrirà di più di quelle di cinque e di sei, per fortuna – diciamo - perché se avessimo voluto gravare troppo anche sui nuclei numerosi sarebbe stato grave, però ci dispiace che per aiutare macellerie, hamburgerie, supermercati, bar, ortofrutta, pescherie noi andiamo a sobbarcare le famiglie, ritenendo che tali strutture solo quelle che comunque in genere non fanno parte di quel reparto che è in crisi. Sarebbe stato ovviamente meglio non avere una TARI così costosa, che non fosse andata a gravare sull'intera comunità.

Se il Consigliere mi dà qualche risposta. Grazie.

Presidente MARRA

Sì, successivamente.
Ci sono altri interventi?
Consigliere Lupoli.

Consigliere LUPOLI

Sperando di non dimenticare o saltare nulla, parto dall'aspetto ambientale. Tu parlavi della percezione della qualità del servizio: beh, non credo esista un dato oggettivo sulla percezione della qualità del servizio, al di là di quelle che sono più o meno le azioni da contratto previste, però chi ha una abitazione, una residenza nel centro urbano è sicuramente più soddisfatto di chi ha una residenza in periferia, ma questo anche se non può essere una amara consolazione, questo purtroppo avviene in ogni comunità, ma non perché si tenda a trascurare le periferie ma perché da contratto tutte le società di servizi hanno una frequenza di spazzamento che è quotidiana il più le volte, quasi sempre all'interno del centro storico, diventa settimanale nelle vie del paese e diventa addirittura mensile in estrema periferia. Mi rendo conto che non è giusto da un punto di vista oggettivo, ma purtroppo negli appalti dei servizi funziona così perché la spesa del personale, nello specifico la spesa dello spazzamento è fra le più alte e poi si avrebbe una ricaduta non banale sulla TARI, quindi sui cittadini.

In merito agli obiettivi del 2017, non sono stati descritti degli obiettivi oggettivi semplicemente perché non abbiamo la possibilità di sapere oggettivamente quello che può essere, ad esempio, il dato percentuale della raccolta differenziata perché - e questo non dico che è un vanto, ma quantomeno è una piccola soddisfazione da parte nostra - è sempre in aumento negli anni, anche se – come ho detto l'altra volta - siamo ben lontani dai dati del 60-65% ma sono dati improponibili, impensabili se non si passa ad un servizio porta a porta, che è il servizio che si dovrebbe fare con l'ARO, quando l'ARO prenderà la gestione del servizio dei rifiuti che non sarà più di competenza comunale.

In merito alla voce "zero" sui ricavi della raccolta differenziata, con il nostro contratto – che non è un contratto ultimo, ma in tanti altri contratti nei paesi limitrofi funziona così - i ricavi vengono presi (è un modo per incentivare la raccolta differenziata) dalla società che gestisce il servizio e sono a carico della società le spese di conferimento. Cioè: quando si porta la frazione merceologica fredda, tipo la plastica, tipo il vetro che, a differenza di quello

che tu pensi - ci sono testimonianze in merito - non ha ad oggi questo ritorno economico, le spese di conferimento nell'impianto di selezione e le spese di selezione sono a carico della ditta, noi paghiamo il conferimento di selezione per quelli che sono gli ingombranti o per quelli che sono gli sfalci di potatura, ma per la plastica, per la carta, per il cartone e il vetro non sono a carico nostro.

Entrando nel merito della TARI, noi non abbiamo – a differenza di quello che tu possa pensare - una grande possibilità di scelta, cioè noi non abbiamo deciso di caricare sui cittadini, quindi sulle utenze domestiche il costo del servizio portando un risparmio alle utenze non domestiche, il problema è che le utenze domestiche sono quelle, calcoli alla mano - ma ripeto non solo a Pulsano, ovunque - che producono circa l'85-90% dei rifiuti; la restante percentuale, che oscilla fra il 15 e il 25%, è a carico delle utenze non domestiche.

Questo è il dato di partenza che poi ti sviluppa la TARI domestica e la TARI non domestica. Su quelle poi ci sono dei coefficienti che si possono applicare e in base a quello si può avere un “prezzo” che anche lì ha una oscillazione non eclatante: parliamo di decine di euro all'anno, non di più.

Ci sono altre domande?

Presidente MARRA

Credo di no.

Procediamo con le dichiarazioni di voto.

Per dichiarazione di voto, il Consigliere D'Amato.

Consigliere D'AMATO

È inutile ripetere quello che già la scorsa volta avevo indicato come giudizio politico generale sulla questione TARI.

Il mio voto è contrario a questo punto perché la gestione in generale – come, ripeto, avevo già accennato la scorsa volta – del discorso “nettezza urbana” in questo Comune quantomeno sconta dei ritardi in merito alla raccolta differenziata, dei ritardi in merito alla partenza di tutto ciò che questo comporta, dei ritardi anche in ambito ambientale.

Colgo personalmente favorevolmente la notizia che la scorsa volta è stata data di un eventuale bando alle porte, augurandomi che, a prescindere dall'aspetto prettamente economico, soprattutto migliori la qualità del servizio all'interno di questo settore, perché è vero che c'è una suddivisione giornaliera in base alle diverse zone del paese, partendo a raggiera dal centro storico fino ad arrivare alle periferie, però posso fare esempi numerosi di strade nelle quali nemmeno il passaggio settimanale avviene: mi riferisco nello specifico, ad esempio, nelle zone del campo sportivo, mi riferisco nello specifico alle zone di periferie nelle quali, da vecchio capitolato d'appalto, è previsto comunque il passaggio almeno una volta a settimana dei netturbini, cosa che francamente non avviene o, se avviene, è in maniera abbastanza sporadica.

Quindi l'invito all'Amministrazione è di verificare che effettivamente questo passaggio avvenga.

Se poi dobbiamo fare un ragionamento prettamente economico, a prescindere dalla

variazione della forbice della pressione fiscale - chiamiamola così - fra residenziale e non residenziale, io credo che la vera chiave di volta sia quella di ridurre in qualche modo l'ammontare complessivo del costo della spazzatura, quindi è quello l'elemento su cui bisognerebbe andare a ragionare e bisognerebbe andare a trovare delle soluzioni che siano un tantino più incisive, perché soltanto così possiamo arrivare a delle variazioni che non siano nell'ordine dei 2, dei 5 e degli 8 euro in più o in meno, ma magari arrivino a delle cifre importanti per l'intera cittadinanza.

Grazie.

Presidente MARRA

Grazie, Consigliere d'amato.
Altre dichiarazioni di voto?
Consigliera Tomai Pitinca.

Consigliere TOMAI PITINCA

Ho ascoltato le risposte del Consigliere Lupoli.

Riguardo al discorso della percezione, in realtà ci potrebbero essere degli indici però, se non sappiamo come possiamo valutarli, che lo scriviamo a fare? Le parole si usano non perché dobbiamo riempire la premessa, ma le dobbiamo usare devono avere poi un corrispettivo operativo, altrimenti conviene non usarle.

Riguardo agli obiettivi che non abbiamo definito per il 2017, avremmo potuto almeno mantenere quelli del 2016, tenuto conto che se abbiamo fatto un calcolo ipotetico di quanto dobbiamo pagare nella nostra testa, più o meno abbiamo fatto un calcolo di quanto consumeremo ipoteticamente - no? - cioè riguardo alle tonnellate e alla raccolta differenziata.

(Il Presidente e il Consigliere Lupoli intervengono fuori microfono)

So che voi vi capite meglio perché vi occupate della stessa cosa, però quello che voglio dire in soldoni è questo: li abbiamo inseriti per gli anni precedenti, si potevano confermare gli stessi eventualmente.

(Il Consigliere Lupoli interviene fuori microfono)

Magari sono di più, ok, però se tu mi rispondi che non li abbiamo inseriti perché non sappiamo quali sono però noi facciamo qui un calcolo ipotetico per tutto l'anno, lo abbiamo fatto un calcolo anche di consumo.

Anche qui riguardo alla vendita, se noi non ci occupiamo del costo di smaltimento, quindi diamo i nostri prodotti nobili all'azienda in virtù del contratto, è superfluo scriverlo fra i costi variabili, altrimenti poi il Consigliere Tomai Pitinca chiede: "Perché c'è zero?".

(Il Consigliere Lupoli interviene fuori microfono)

Ma i *format* non è che sono quelli della Regione, che se non li compiliamo, non ci passa

il Piano. Dai, su, siate seri, per favore!

Riguardo poi nello specifico al discorso che si faceva riguardo alle utenze domestiche e non domestiche, togliere un euro sulla quota fissa a metro quadro significa fare un grosso favore a quelli a cui abbiamo fatto lo sconto - e non ci sono soltanto le categorie che ho menzionato, ce n'è qualcun'altra - e invece andiamo comunque a caricare sulle famiglie. Questo meccanismo lo abbiamo già utilizzato l'anno precedente, quindi stiamo pian piano andando a sobbarcare sempre di più le famiglie.

Riguardo alla percezione, non credo che sia soltanto lo spazzamento il problema, credo che sia anche la raccolta, che sicuramente nelle zone periferiche risulta a volte meno frequente che su quelle centrali, ma anche le centrali spesso e volentieri hanno subito dei disagi importanti.

In funzione delle cose che io ho detto prima, anche delle domande che ho fatto e anche in funzione dell'atteggiamento che privilegia molto - secondo me - le utenze non domestiche e sostiene poco le famiglie, indipendentemente dai costi che sono più o meno aumentati, etc., io credo che questo Piano non possa incontrare il favorevole del Partito Democratico. Pertanto, pur apprezzando il tentativo che è stato fatto di migliorare un po', la scelta di sostenere le utenze non domestiche non ci piace, quindi saremo contrari.

Presidente MARRA

Grazie, Consigliera Tomai Pitinca.
Altre dichiarazioni di voto?
Consigliere Lupoli.

Consigliere LUPOLI

Posso fare la dichiarazione di voto?

Consigliere TOMAI PITINCA (fuori microfono)

La fai tu al posto del tuo capogruppo?

Consigliere LUPOLI

A parte che siamo due gruppi, comunque non vuoi sentire me?

(Il Consigliere Tomai Pitinca interviene fuori microfono)

Anche io ti avevo già sentita e ti ho risentita, non ho detto nulla.

Il nostro voto è favorevole perché, rispetto a quella che è la situazione attuale a livello provinciale e regionale in modo particolare della situazione rifiuti, credo che abbiamo definito un Piano TARI quantomeno equilibrato.

La Consigliera Salamida dice...

(Il Consigliere Tomai Pitinca interviene fuori microfono)

Tomai Pitinca, scusami! A prescindere da Salamida o Tomai Pitinca, comunque parliamo del PD, il PD non può votare il Piano TARI perché secondo me – questo è un parere personale - della TARI il PD ha capito molto poco. E la conferma che abbia capito veramente poco me la dà quando continua a dire in modo provocatorio che abbiamo voluto gravare la tassa dei rifiuti sulle famiglie, cosa che non è - ribadisco - assolutamente vera. Anzi, se ci troviamo qui oggi è proprio perché volevamo dare alle famiglie una TARI più equilibrata rispetto a quella che era uscita in un primo momento.

Detto questo, le superfici – come tu mi dicevi - quindi la parte fissa della tariffa non è stata per nulla modificata. Io ti invito – è un invito che rivolgo a chiunque, anche fuori dal Consiglio - ...sono disposto a mostrarti come funziona il calcolo della TARI per dimostrarti che in alcun modo siamo andati a pesare ulteriormente su quelle che sono le tasche dei cittadini.

Presidente MARRA

Consigliere Borraccino.

Consigliere BORRACCINO

Francamente non avevo nessuna voglia di intervenire perché credevo di aver capito, colpa mia se non ho capito evidentemente, colpa mia di non aver guardato le carte.

Scusate, quando ci siamo visti nella prima Commissione ci siamo detti alcune cose e abbiamo discusso, perciò mi sembrava pure inutile interviene nuovamente: la cosa che era emersa in quella Commissione è che, invece, era stata fatta la scelta di gravare un po' di più le famiglie per alleggerire un po' le attività produttive. Io ero fermo a quella informazione. Avrei dovuto rileggermi di nuovo tutte le tariffe, tutte le carte?

Però voglio dire: ragazzi, non si fa così, non si fa così! Non si può venire ad una Commissione avendo fatto una scelta politica, poi venire al precedente Consiglio Comunale avendo totalmente modificato quella scelta politica.

Assessore LATERZA (fuori microfono)

Ma non è modificata, Piero.

Consigliere BORRACCINO

Capito, Gigi. Oh, ragazzi, ora al di là...

Assessore LATERZA (fuori microfono)

Forse occorre parlare proprio in termini di numeri per comprendere.

Consigliere BORRACCINO

Bravo, forse sì. Come abbiamo fatto in Commissione, perché io in Commissione credevo di aver compreso. Avevo pure detto: "Diciamolo poi alle attività produttive che non è un miracolo se pagheranno 800-1000 euro di meno – dicemmo proprio così - ma è perché quegli 800-1000 euro di meno per una attività produttiva ce la divideremo fra di noi". Scherzammo pure dicendo: "Proprio noi stessi adesso ci stiamo votando un piccolo aumento per venire incontro alle attività produttive che effettivamente sono abbastanza appesantite da questo onere". No?

Io ero fermo a questo. Da allora ad oggi se è cambiato qualche cosa, per piacere spiegatecelo, intervenisse qualcun altro a spiegarcelo. Perché sennò non capisco la risposta che si dà al Partito Democratico che, giustamente, osserva questa cosa e dice: "Noi non siamo d'accordo". È legittima la posizione del Partito Democratico, secondo me: scelgono di dire: "Non siamo d'accordo", ma se si toglie poi il motivo del disaccordo non capiamo più niente.

Abbiamo o no aumentato un minimo il costo che le famiglie pagheranno per alleggerire le attività produttive: sì o no? Stiamo votando su questo: sì o no?

Assessore LATERZA (fuori microfono)

Ti dice i termini dell'aumento.

Presidente MARRA

Giusto per un chiarimento, il Consigliere Lupoli.

Consigliere BORRACCINO

Francesco, è necessario!

Consigliere LUPOLI

Sì, però io quello che vorrei far capire è che purtroppo non è così semplicistica la risposta, perché le variabili in gioco sono davvero tante.

Detto questo, entro direttamente nei numeri, giusto per renderci conto: rimanendo in quelli che sono gli ordini di grandezza, mentre in un primo momento era previsto un aumento massimo – diciamo così - in base al numero di componenti, vi do il valore più alto che era di circa 25 euro a famiglia all'anno, adesso nella situazione peggiore abbiamo un aumento di 8,54 euro per le famiglie con 4 componenti; gli altri aumenti nelle altre condizioni e altri numeri di componenti sono più bassi, addirittura per i tre componenti (che è quella più

numerosa all'interno della nostra popolazione) stiamo parlando fondamentalmente della stessa cifra, un centesimo in più o in meno a seconda di quelli che sono gli arrotondamenti, perché poi purtroppo è anche una questione di arrotondamenti.

Assessore LATERZA (fuori microfono)

Nella Commissione non abbiamo parlato di numeri, in generale eravamo orientati su questo, poi andando a fare con i parametri della Legge è venuto questo, che non erano più quelli che stavano in delibera la prima volta e abbiamo dovuto aggiornarli.

Il Consigliere Borraccino interviene fuori microfono.

Presidente MARRA

Possiamo procedere con la votazione del punto: "Approvazione Piano finanziario TARI 2017 – Determinazione tariffe, numero rate e scadenze 2017".

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il signor Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, il punto in oggetto che viene approvato avendo riportato n. 12 voti favorevoli, n. 3 voti contrari, n. 1 astenuto (Consigliere Di Lena) su n. 16 Consiglieri presenti.

Presidente MARRA

Per l'immediata esecutività.

Non essendovi richieste di intervento, il signor Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la proposta di immediata esecutività del provvedimento che viene approvata avendo riportato n. 12 voti favorevoli, n. 3 voti contrari, n. 1 astenuto su n. 16 Consiglieri presenti.

Presidente MARRA

Il punto all'ordine del giorno è stato discusso, la seduta è sciolta.
Buona serata.

I lavori del Consiglio Comunale terminano alle ore 19.25.

